

Campodipietra - Il sindaco Cefaratti: «Un interessante progetto per rivitalizzare i nostri angoli»

Lavori nel centro storico

Dal ministero dello sviluppo economico arriveranno fondi per il recupero e la riqualificazione del borgo antico



CAMPODIPIETRA - Sarà presto valorizzato il centro storico.

Grazie alla riprogrammazione delle economie relative ai «beni culturali» approvata dal Ministero dello Sviluppo Economico, il comune di Campodipietra beneficerà di importanti fondi per il recupero e la riqualificazione del centro storico. Soddissfazione è stata espressa dal sindaco Gianluca Cefaratti per il traguardo raggiunto che permetterà alla zona centrale del paese di essere rivitalizzata. «Esaltere i caratteri del centro storico, riqualificare gli spazi

pubblici e migliorarne la fruizione da parte dei residenti sono gli obiettivi del piano di recupero e di valorizzazione del nostro centro storico - ha spiegato il Primo Cittadino di Campodipietra -. Il progetto che sta per essere attuato è ricco di elementi di grande interesse culturale e di largo respiro che merita attenzione perché punta a rafforzare il ruolo del centro storico quale polo di incontro per il commercio e la cultura». Molto vasto e fino agli anni Settanta densamente popolato, il centro di Campodipietra a partire da quella data ha

però registrato un declino, al contrario di quello che è avvenuto nel resto del paese, che si spera sia arrestato almeno in parte dalle opere che tra poco partiranno. Il centro storico si estende su una superficie piuttosto vasta, articolata in numerosissimi vicoli e stradine che partono da quelle che erano un tempo le porte d'accesso. Era questa una zona popolata, corsa in parte dai flussi migratori e in parte dall'esigenza di molti abitanti di spostarsi in quartieri di recente costruzione, dotati di strade percorribili in automobile e di abitazioni più

ampie. Le numerose e piccole abitazioni che rispondevano alle esigenze familiari di qualche decennio fa, spesso prototipi dei moderni monolocali, non soddisfano più le necessità attuali, così come va contro le abitudini correnti vivere in un luogo che non è raggiungibile da mezzi di trasporto. Il colpo di grazia per il borgo antico, poi, è stato il sisma del 2002, che ha reso inabitabili molte case private (alcune abitate, altre adibite a case di vacanza per chi vive fuori ma ritorna periodicamente, altre già da tempo vuote).

Mafin

«Esalteremo i caratteri architettonici del paese e riqualificheremo gli spazi pubblici per la collettività»

Festa per le Immacolatine L'istituto compie 110 anni

A Toro vivono dieci suore che, nel tempo, sono riuscite a creare un bell'ambiente

TORO - Le suore Immacolatine si preparano a festeggiare i 110 anni dell'Istituto e Toro con loro.

Ciò che divide il comune fortorino da questo istituto è la diversa posizione geografica perché esso si trova a Roma ma ciò che li accomuna è la presenza in loco di una decina di consorelle toresi tra cui anche suor Loretana Grosso che da circa undici anni ricopre l'incarico di Madre Generale della congregazione. Grazie al lavoro di queste figlie di Dio, che hanno centri sparsi in tutto il mondo, la comunità di Toro è riuscita a crescere dal punto di vista spirituale. L'anno scorso a settembre la comunità fortorina ha festeggiato anche i 50 anni di professione religiosa della Madre Generale ed i 25 anni di suor Nicolina, loro compaesana. Manifestazioni religiose si stanno preparando per il prossimo mese. Era l'8 novembre 1898, quando Suor Brigida Postorino, fondava l'istituto alle Fi-

glie di Maria Immacolata. Toro ha contribuito notevolmente alla crescita vocazionale della congregazione romana e continuerà a mantenere fede all'impegno di aiuto che ha portato in questi anni all'Istituto romano. Profonde e sentite le circostanze che propiziarono la Fondazione dell'Istituto: l'esperienza personale di Brigida Postorino nella Notte di Natale 1897 che fu chiamata alla sequela di Gesù, la prudenza del confessore al quale Brigida confidò la detta esperienza e l'intervento del Cardinal Gennaro Portanova, Arcivescovo Metropolita di Reggio Calabria per la fondazione dell'omonimo istituto. Da allora le suore immacolatine diffondono l'amore e la fede nel mondo ed i toresi sono l'esempio di quanto sia bello recepire i loro insegnamenti. La notizia dei festeggiamenti è stata data anche dal sito internet www.toro.molise.it.

Emmeffe

«Life», uno strumento con cui vengono finanziate iniziative per l'ambiente

Fortore da salvaguardare

Lungo il fiume tre siti di importanza comunitaria (sic)

IL programma LIFE è uno strumento dell'Unione Europea mediante il quale vengono finanziate iniziative a favore dell'ambiente; in particolare, il progetto LIFE NATURA ha lo scopo di attuare la direttiva che prevede la formazione di aree protette nei paesi comunitari, attraverso la difesa o il ripristino degli habitat naturali.

Siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone Speciali di Conservazione (ZCS), una volta delimitati, formerebbero una rete europea di aree di interesse naturalistico e alla formazione di SIC lungo il fiume Fortore si sta lavorando con il progetto LIFE-FORTORE, in sostanza un'applicazione su scala locale della direttiva comunitaria. Il programma coinvolge tre regioni (Molise, Puglia e Campania), è iniziato nel 2005 (la data di conclusione è il 2010) e prevede un investimento complessivo di 1,6 miliardi di Euro. Esiste un Comitato di Coordinamento che opera sotto la guida dell'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e Fortore e il cui obiettivo peculiare è bloccare i fenomeni di degrado degli habitat del fiume Fortore per raggiungere un miglioramento del suo stato di qualità ambientale. Nell'ultima riunione del Comitato che regge il progetto LIFE-FORTORE si è stabilito quali debbano essere i prossimi passaggi operativi: l'organizzazione di un piano di gestione dei tre SIC che esistono lungo il fiume e l'istituzione di una Zona di Protezione Speciale (ZPS) per la salvaguardia della fauna che vive lungo il corso d'acqua. Parallelamente, il Comitato continuerà a lavorare, seguendo linee guida attuate già da diversi anni, per la promozione di un marchio



di qualità che sarà usato dagli agricoltori che scelgono pratiche di coltivazione sostenibili; al contempo, tramite un sportello informativo itinerante, si tenta

di scongiurare l'impatto nefasto di attività agricole non pertinenti all'habitat fluviale, di incentivare gli agricoltori che scelgano la strada della sostenibilità,

di aumentare l'interesse delle comunità locali che si affacciano sulla valle del Fortore alla questione ambientale che lo riguarda, attraverso opuscoli, newsletter, coinvolgimento delle scuole. I numeri attuali di LIFE-FORTORE evidenziano la rinaturalizzazione di 1000 metri degli argini artificiali del corso d'acqua, il ripristino di 50 ettari di habitat, la ricostituzione di 100 ettari di habitat boschivo sul lago d'Occhito, quella di 25 ettari di bosco in località Dragonnara, la collocazione di 1.000 rifugi per pipistrelli (bat box). I prossimi step, come si diceva, riguardano la produzione del piano di gestione dei SIC e la creazione di una Zona di Protezione Speciale, senza trascurare il fatto che le istituzioni che partecipano al progetto, tra cui la Comunità Montana del Fortore con sede a Riccia, si impegneranno a divulgare notizie sulle attività, a riavvicinare, in ogni modo, gli abitanti della valle al "proprio fiume", per far sì che LIFE NATURA non resti un programma comprensibile solo ad amministratori e addetti ai lavori, ma interessi anche i cittadini e chi, dal punto di vista economico, vuole scommettere sulla salvaguardia ambientale. Molto importante sembra infatti proprio la questione del marchio LIFE-FORTORE NATURA, visto che la tutela del territorio e la valorizzazione dell'agricoltura sono un punto nodale del progetto; le aziende dei Comuni coinvolti potranno usufruire del marchio purché ne rispettino il disciplinare, in modo da creare una rete di realtà imprenditoriali locali che facciano della qualità il proprio biglietto da visita.

antonella angioliello
(1 - continua)

